



Municipio 1

Murat – San Nicola – Libertà – Madonnella – Japigia – Torre a Mare

COMMISSIONE SPECIALE "Decentramento Amministrativo" VERBALE DEL 6/02/2025

L'anno duemilaventicinque il giorno **06** del mese di **febbraio**, giusta convocazione prot. **35331** del **29.01.2025** alle ore **15,20** si è riunita in audio-videoconferenza ovvero modalità mista ai sensi dell'art. 37-bis del Regolamento sul decentramento amministrativo istitutivo dei Municipi in Bari nella Sede del I Municipio, la **Commissione Speciale "Decentramento Amministrativo"**.

Funge da segretario verbalizzante: Luisa de Musso.

Sono presenti in commissione alle ore 15.20:

Consiglieri	Pres.	Ora Entrata	Ora Uscita	Firma
Presidente Lieggi Laura	si	15,20	16,36	In presenza
Vice Presidente Coccioli Mario	si	15,27	16,36	In presenza

Componenti	Pres.	Ora Entrata	Ora Uscita	Firma
ALBORE Giuseppe	si	15,28	16,19	Online
AMORUSO Dario	si	15,20	16,36	Online
ARALDO Francesca	si	15,25	16,36	Online
BATTISTA Nicola	si	15,36	16,36	In presenza
BIANCOFIORE Nicola	si	15,38	16,36	In presenza
BOCCASILE Cosimo	si	15,20	16,36	In presenza
BRATTA Luca Antonio	si	15,20	16,36	In presenza
CASSANO Nicola Massimo	si	15,20	16,25	Online
CASSANO Vito	si	15,20	16,36	Online
CIOCCA Paolo	si	15,24	16,36	Online
CORCELLI Giuseppe	si	15,20	16,36	In presenza
IMPEDOVO Rosaria	si	15,20	16,36	In presenza
IUSCO Claudio	si	15,20	16,36	In presenza
LUISI Fabrizio	si	15,23	16,36	Online

MASTRANDREA Fancescantonio	si	15,25	16,36	Online
PIANCALDINI Vittorio	si	15,28	16,36	In presenza
VALENTINI Fabrizio	si	15, 20	16,36	In presenza
VENTRELLA Francesco	si	15,20	16,36	In presenza

La presidente Lieggi constatata la presenza del numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta alle ore 15,20 per discutere sul seguente o.d.g:

●1.*commento al Regolamento sul decentramento;*

●2. *varie ed eventuali.*

Prende la parola la Presidente del Municipio 1 Annamaria Ferretti, che saluta i graditi ospiti, Assessore Dottor De Marzo e il responsabile della Ragioneria Dottor Ninni. Prima di iniziare l'intervento la Presidente del Municipio 1, la Presidente della commissione sul decentramento, il Consigliere Battista, il Consigliere Biancofiore ed il Consigliere Ventrella, introducono il piano di lavoro palesando domande agli interlocutori. La presidente Lieggi afferma che: la commissione ha sta lavorando con serietà e costanza, muovendo dagli istituti giuridici che regolano il funzionamento degli enti pubblici ed in particolare le fonti a cui si deve inevitabilmente far riferimento e che tuttavia non si è ancora giunti a discutere e analizzare in dettaglio i singoli articoli del regolamento sul decentramento amministrativo. E' opinione della Commissione la necessità di una revisione sistematica ed analitica del Regolamento, essendo ormai, lo stesso obsoleto rispetto ai tempi correnti. La Commissione si è concentrata ad osservare il fenomeno del decentramento, non solo in Italia ma anche al di fuori dei confini nazionali, volgendo lo sguardo verso quella tanto lodata realtà spagnola, in particolare Barcellona, che sembra essere divenuta un modello di decentramento amministrativo efficiente. Nonostante le differenze di ordinamenti giuridici, ci sono spunti da cui trarre ispirazione, come suggeriva la nostra presidente. La presidente Lieggi afferma " abbiamo collaborato con la Presidente del Municipio Due di Roma Capitale, che ci ha illustrato un percorso promettente, spiegando dettagliatamente il funzionamento del sistema di decentramento a Roma; abbiamo raccolto quasi dieci pagine di relazione. Intendiamo discutere approfonditamente di questi argomenti e, sebbene vi siano carenze strutturali che impediscono una piena realizzazione del decentramento, esistono commissioni che potrebbero già partire, essendo simili a quelle esistenti nel settore umano, come quella del welfare, che è meno strutturata e quindi più facilmente organizzabile in modo decentrato. Bologna, al contrario, ci ha deluso, poiché, contrariamente alle aspettative, appare ancora rigida dal punto di vista fiscale, senza raggiungere quell'autonomia che a Roma si esprime anche nella gestione autonoma di argomenti come lavori pubblici, urbanistica, verde e strutture sportive e a breve anche la gestione dei rifiuti. La Presidente

ha la facoltà di nominare i propri assessori, quindi è in atto un processo di decentramento, che da vita a veri e propri “Mini Comuni”, con poteri, competenze e risorse destinate. Sono in contatto continuo con la Presidente che mi ha fornito materiale utile per elaborare proposte. Nonostante tutto questo sembri meraviglioso e realizzabile, da quando sono stata nominata Presidente di questa commissione, mi rendo conto che il decentramento è il nostro unico focus. Le difficoltà e i limiti sono evidenti, e stiamo studiando per capire il fenomeno prima di avanzare proposte. Tuttavia, non possiamo ignorare l'aspetto economico-finanziario necessario per realizzare questo progetto. Senza una chiara comprensione delle risorse non possiamo procedere. Tutti noi stiamo lavorando intensamente nei nostri ambiti perché crediamo in questo progetto, ma abbiamo bisogno di sapere se tecnicamente questo decentramento è possibile nell'attuale contesto storico o se dobbiamo attendere. Vorremmo risposte concrete per capire se il nostro impegno può portare a risultati fruttuosi. Dal punto di vista economico-finanziario, il decentramento richiede una chiara comprensione delle risorse disponibili. L'implementazione di un sistema di decentramento amministrativo in Italia è quindi tecnicamente possibile, ma richiede un'attenta pianificazione e un impegno coordinato tra le diverse istituzioni coinvolte. È essenziale continuare a collaborare con esperti in materia economico-finanziaria e trarre ispirazione da modelli di successo, adattandoli al contesto italiano”.

Prende la parola il consigliere Battista, il quale espone che municipi siano spesso il primo punto di contatto tra i cittadini e l'amministrazione pubblica, rendendo cruciale il loro ruolo nel gestire questioni di prossimità. Tuttavia, la mancanza di risorse adeguate – sia finanziarie che umane – limita la capacità dei municipi di rispondere efficacemente ai bisogni della comunità. Prende la parola il consigliere Biancofiore, che mette in evidenza, per esempio, che uno dei punti chiave del discorso è l'importanza di avere una struttura finanziaria solida, che permetta ai municipi di operare autonomamente e di gestire le emergenze locali, come ad esempio la pandemia di Covid-19 e continua sottolineando che, mentre le grandi questioni nazionali, come l'inflazione possono sembrare lontane, hanno effetti diretti e significativi a livello locale, richiedendo un intervento tempestivo e mirato. Interviene il consigliere Ventrella, il quale evidenzia come sia necessario applicare il regolamento esistente ed all'uopo richiama il dettato normativo del combinato disposto degli Art.53 e 61 del Regolamento sul Decentramento Amministrativo del Comune di Bari e all'uopo evidenzia la necessità di assegnare competenze esclusive ai Municipi e relative risorse umane e finanziarie. Continuando il Consigliere Ventrella, osserva che, nonostante esista un quadro normativo (Art.53 e 61), quest'ultimo difetta di applicazione. Questo si traduce in una gestione inefficiente delle risorse disponibili, con esempi concreti di progetti di manutenzione che non possono essere realizzati per mancanza di personale qualificato o di fondi sufficienti. La proposta è quindi quella di rafforzare le competenze locali, delegando più funzioni e risorse direttamente ai municipi, affinché possano rispondere in modo più efficace ai bisogni della comunità. Questo include non solo un aumento delle risorse, ma anche una migliore distribuzione e gestione delle stesse, con un personale adeguato che possa prendere decisioni in loco e attuare le necessarie misure di intervento.

Prende la parola l'Assessore De Marzo, che esordisce asserendo che la realtà amministrativa e politica odierna è intrinsecamente complessa e richiede una gestione attenta e consapevole delle risorse a disposizione. Nel contesto dell'amministrazione comunale di Bari, l'abilità di mantenere i conti in ordine, nonostante le significative sfide finanziarie del passato, è un traguardo che merita di essere riconosciuto e apprezzato. Tuttavia, questa stabilità è costantemente messa alla prova da un quadro normativo rigido che limita la capacità di spesa in maniera significativa. Gli obblighi contabili imposti dal quadro normativo richiedono che una parte consistente delle entrate sia accantonata in fondi di critica esigibilità, basati su proiezioni di riscossione che tengono conto anche delle performance storiche di incasso. Questo significa che anche se un Comune ha un avanzo di cassa, non può necessariamente utilizzarlo liberamente per nuove iniziative o per sostenere spese correnti senza considerare queste riserve obbligatorie. Questa situazione genera una tensione tra la capacità teorica di spesa e le effettive libertà operative, obbligando l'amministrazione a un esercizio continuo di pianificazione e prioritizzazione delle spese. È un gioco di equilibrio che richiede non solo competenze amministrative, ma anche una visione politica chiara e condivisa.

L'idea che le risorse finanziarie debbano seguire le funzioni delegate ai municipi, e non il contrario, rappresenta un cambio di paradigma importante. Si propone che le funzioni amministrative siano decentrate secondo una logica che privilegia l'efficienza e la vicinanza al cittadino, piuttosto che una centralizzazione che, sebbene possa apparire più controllabile, risulta spesso meno reattiva alle esigenze locali. Questa decentralizzazione richiede un dialogo continuo e costruttivo tra tutte le parti coinvolte: amministrazioni centrali, municipi, commissioni per il decentramento e cittadini. Solo attraverso un processo partecipativo e inclusivo si possono identificare le funzioni che meglio rispondono alle esigenze locali e che possono essere delegate in modo efficace, con le risorse adeguate a supportarle. Inoltre, si deve considerare l'importanza di una gestione autonoma delle risorse per la manutenzione ordinaria. Interviene il consigliere Boccasile che evidenzia la circostanza di attribuire ai municipi la facoltà di gestire direttamente una parte delle risorse destinate alla manutenzione, il che potrebbe ridurre i tempi di attesa e migliorare l'efficacia degli interventi, rispondendo in modo più rapido e preciso alle necessità del territorio. Infine, è fondamentale riconoscere che dietro ogni decisione contabile e finanziaria ci sono implicazioni politiche e sociali significative. La capacità di gestire efficacemente le risorse pubbliche non si misura solo attraverso bilanci in ordine, ma anche attraverso la capacità di soddisfare i bisogni della comunità, di promuovere lo sviluppo locale e di garantire che i cittadini percepiscano un miglioramento tangibile nella qualità dei servizi offerti. Solo un approccio integrato e lungimirante può garantire che l'amministrazione pubblica sia non solo un custode delle risorse, ma anche un motore di progresso e benessere per tutta la comunità adeguato alle esigenze dei cittadini.

L'Assessore mette in evidenza che nel contesto di un progetto edilizio di notevole portata, le risorse umane sono attivamente impegnate in un processo che si estende dal concepimento alla realizzazione, manifestando un impegno che richiama le antiche tradizioni culturali del "mare latino". Queste risorse, che

percorrono un cammino dai primi passi nell'ambiente educativo fino al pieno esercizio della professione, simboleggiano un ideale di libertà e autodeterminazione. La consapevolezza delle nostre potenzialità ci permette di attivarle con saggezza e strategia, rispondendo alle necessità del momento con la stessa prontezza con cui si affrontano le sfide della vita. In questo quadro, l'assessore Domenico Scaramuzzi, emerge come una figura chiave, operando con accortezza e precisione in un contesto che richiede interventi mirati e prudenti, dando importanza di una gestione finanziaria accorta è cruciale per ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, evitando sprechi e garantendo interventi efficaci. L'obiettivo è migliorare le funzionalità municipali e promuovere un decentramento amministrativo che sia sostenibile e ben pianificato. La collaborazione con gli assessori competenti è essenziale per affrontare in maniera coerente le sfide politiche e amministrative, assicurando un utilizzo efficiente delle risorse e un potenziamento del servizio pubblico. Per un'efficace gestione delle risorse comunali, si rende necessario un ripensamento profondo dei criteri di allocazione, privilegiando parametri demografici piuttosto che meri aspetti fisici, come la dimensione delle strade. Questa strategia è fondamentale per assicurare che le risorse siano distribuite in maniera equa e rispondente alle reali necessità della cittadinanza. Storicamente, l'amministrazione ha dimostrato una certa negligenza verso questi aspetti, consolidando risorse in modo inadeguato e creando difficoltà nel transito verso una gestione più moderna e funzionale. Prende la parola il Direttore Nitti, che mette in evidenza che un ulteriore errore risiede nel modo in cui è stato concepito e messo in pratica il regolamento di decentramento. Questo è entrato in vigore senza il necessario periodo di transizione, impedendo un adattamento efficace delle strutture amministrative. La riforma delle funzioni centrali richiede inevitabilmente tempi significativi per essere completamente operativa. È quindi fondamentale attribuire le funzioni in modo ponderato e procedere con una mappatura dettagliata dei servizi erogati attualmente dal Comune di Bari. Questa mappatura deve essere eseguita con rigore e precisione per identificare quali segmenti debbano essere specificatamente dedicati al decentramento. La pianificazione strategica deve mirare al 2027, con l'obiettivo di determinare con esattezza le risorse necessarie, inclusi dipendenti specializzati in contratti e appalti, per garantire una transizione fluida verso una gestione autonoma e migliorata delle risorse. L'amministrazione deve gestire il bilancio con grande attenzione, evitando di intaccare le risorse già impegnate e programmando nuove gare d'appalto secondo una logica di pianificazione lungimirante e strategica. In questo quadro, è di primaria importanza il coinvolgimento attivo di tutte le parti interessate, stabilendo un dialogo continuo e costruttivo con le istituzioni per concordare strategie condivise, assicurando che le nuove iniziative siano sostenibili e perfettamente integrate nel contesto amministrativo esistente. Inoltre, per garantire la piena efficacia di queste strategie, è essenziale adottare strumenti di monitoraggio e valutazione che permettano di misurare l'impatto delle politiche adottate e di apportare eventuali aggiustamenti. Questo processo dovrebbe includere l'analisi di indicatori specifici, quali il miglioramento dei servizi erogati, l'efficienza nell'uso delle risorse e il livello di soddisfazione della cittadinanza. Solo attraverso un approccio integrato e coordinato sarà possibile

realizzare un sistema di governance locale che sia davvero al servizio della comunità, promuovendo uno sviluppo sostenibile e inclusivo, in linea con le migliori pratiche amministrative e le esigenze del territorio.

In merito alla strutturazione dei compartimenti amministrativi, ovvero i municipi, è imprescindibile intraprendere una riflessione approfondita che coinvolga sia le procedure di evidenza pubblica sia la loro esecuzione pratica. Tali procedure necessitano di una sedimentazione a livello municipale per assicurare che l'esecuzione delle prestazioni elettive avvenga in modo trasparente e responsabile da parte degli enti esterni al municipio stesso. Attualmente, la prassi prevede che si bandisca una gara per individuare un operatore specifico per il municipio. Tuttavia, questa modalità genera una certa discrepanza nella distribuzione delle risorse, che a volte vengono allocate in base a preferenze momentanee o esigenze specifiche, piuttosto che su una base di equità e necessità.

Nella discussione odierna si è posto l'accento su come migliorare le dinamiche di utilizzo delle risorse esistenti, un aspetto fondamentale che dovremmo approfondire ulteriormente

Il Direttore afferma che abbiamo già intrapreso un percorso significativo, soprattutto grazie all'intervento dei servizi sociali che hanno facilitato incontri volti all'integrazione dei servizi comunali con quelli regionali, come evidenziato nel caso di Monaco. Da queste riunioni è emerso che spesso le commissioni si muovono con lentezza, ostacolando l'attuazione tempestiva di progetti essenziali per evitare il disagio sociale e migliorare il benessere collettivo.

Il consigliere Biancofiore ricorda che a Bari attualmente, siamo vincolati da un unico capitolo di spesa destinato ai minori a rischio, il che limita notevolmente la nostra capacità di azione in altri ambiti cruciali. Ciò richiede un ripensamento strategico delle risorse disponibili per ampliare il nostro raggio d'azione e affrontare le sfide future con maggiore efficacia. L'assessore insiste nell'affermare che dal punto di vista della governance politica, è imperativo che il municipio adotti una strategia che privilegi le aree già mappate, quelle che chiaramente necessitano di interventi prioritari. Una comprensione dettagliata di questa mappatura consentirebbe una distribuzione più equa ed efficiente delle risorse, preparandoci meglio per progetti di lungo termine, come quelli pianificati per il 2026-2027.

Nel predisporre le gare per le aree di interesse minore, sarà fondamentale allocare più fondi verso quelle di maggiore rilevanza, pur riconoscendo le attuali limitazioni finanziarie nei nostri centri di costo. Né il nostro settore né quello del welfare dispongono di fondi adeguati, il che rende necessario un trasferimento di risorse più incisivo e privo di vincoli contrattuali, per permettere una gestione più autonoma e responsabile. L'assessore continua sostenendo che dobbiamo adottare una prospettiva molecolare e riempire le strutture esistenti con contenuti significativi, dando la possibilità ai responsabili di decidere autonomamente su come gestire le risorse. Questo approccio implica anche un'attenta definizione delle deleghe culturali e sportive. Sebbene queste inizino con limitazioni finanziarie, possono trarre vantaggio da una programmazione economica più flessibile e centralizzata. Ad esempio, le missioni di bilancio per la cultura partono spesso con risorse limitate, insufficienti a coprire tutte le necessità. Tuttavia, grazie al fondo centrale di flessibilità, è possibile destinare risorse aggiuntive alle aree più bisognose, migliorando così l'efficienza complessiva

delle operazioni municipali. Questo approccio integrato può contribuire a risolvere le carenze attuali e a promuovere una gestione più equa e sostenibile delle risorse pubbliche.

L'assessore al decentramento ha evidenziato, con grande acume e sensibilità, l'importanza di comprendere la complessità delle delibere concernenti i contributi economici destinati alle associazioni sportive. La somma di centomila euro prevista per tali contributi non rientra nelle nostre competenze dirette, essendo invece gestita dall'assessore preposto allo sport. Questo fondo di cinquecentomila euro necessita di una distribuzione che risponda a criteri ben definiti e condivisi, con un trenta per cento che dovrebbe essere destinato ai principi basilari, mentre la parte restante deve essere allocata in maniera strategica per massimizzare l'efficacia delle risorse disponibili.

L'assessore incaricato al decentramento ha dimostrato una profonda sensibilità e dedizione, lavorando incessantemente per garantire risultati ottimali. Sebbene il suo ruolo attuale sia principalmente di coordinamento, è fondamentale mantenere un dialogo aperto e costruttivo. Se si deciderà di invitare la vice sindaca che ha avuto l'incarico al decentramento, l'Assessore De Marzo si mette a disposizione per altri incontri sul tema sarò disponibile a riconsiderare la questione, poiché essa richiede una risoluzione integrata e non può essere affrontata in modo unilaterale basato unicamente sulle risorse esistenti.

La gestione del denaro investito nella gestione del personale e nelle politiche municipali necessita di essere giustificata con rigore, poiché amministrare meno fondi di quelli necessari è inaccettabile. L'amministrazione deve invertire questa tendenza, nonostante le difficoltà poste dai media e dalle commissioni. È stata intrapresa una decisione politica che esprime grande fiducia nei confronti dei consigli comunali, i quali devono essere coinvolti attivamente nella pianificazione e gestione delle risorse. Questo implica la nomina di organismi specifici o un'interazione stretta con l'amministrazione per ottenere i dati essenziali per la pianificazione di progetti futuri.

I dati provvisori relativi al 2024 ci offrono una preziosa panoramica sulle modalità di gestione delle risorse durante l'anno e ci permettono di anticipare le necessità future. È cruciale comprendere come i fondi del welfare siano stati utilizzati e quali risultati abbiano prodotto. Questo ci consente di pianificare con maggiore precisione per il 2025 e di avere una visione chiara per il 2027 e oltre, quando speriamo di poter lanciare nuovi progetti e implementare strategie efficaci.

L'amministrazione comunale, con i suoi 1800 dipendenti, è impegnata nella gestione di una vasta gamma di progetti e opere pubbliche. Nonostante le inefficienze che possono emergere, sono convinto che, con un'organizzazione chiara e strutturata, possiamo ottenere risultati significativi e migliorare i servizi offerti ai cittadini. È cruciale rafforzare la collaborazione tra i vari settori e potenziare le risorse umane per assicurare un miglioramento continuo e sostenibile nel tempo. Continua sostenendo che è altresì importante considerare la necessità di un equilibrio tra le esigenze locali e le pressioni globali, riconoscendo che le decisioni prese a livello comunale possono avere ripercussioni più ampie. Dobbiamo essere pronti a collaborare con altre amministrazioni e a partecipare attivamente a iniziative regionali e nazionali, al fine di massimizzare l'impatto positivo delle nostre politiche. La nostra capacità di innovare e di abbracciare nuove

tecnologie e approcci sarà cruciale per affrontare le sfide del futuro e per costruire un sistema amministrativo che sia realmente all'altezza delle aspettative dei cittadini.

Il panorama attuale delle amministrazioni comunali rivela una complessa rete di sfide legate alla gestione delle risorse umane e finanziarie, in un contesto di crescenti aspettative da parte della cittadinanza. È evidente che tutte le ripartizioni, specialmente quelle della direzione generale, risentano di una carenza di personale che inevitabilmente influisce sulla loro operatività e sull'efficacia delle loro attività. Questo problema è accentuato dal fatto che i dirigenti di ogni settore riportano difficoltà analoghe, il che richiede una risposta istituzionale integrata e concertata.

nell'ambito delle mie responsabilità, che includono la gestione delle deleghe anche ai tributi, affiancato dalla dirigente, dottoressa Cirillo, emerge chiaramente che, rispetto ai benchmark di settore, il numero di dipendenti attualmente disponibile è nettamente inferiore a quanto sarebbe ideale. Se ci basiamo su un valore ideale, avremmo bisogno di un dipendente per ogni milione di euro di tasse, come la TARI, gestite. Tuttavia, con una popolazione di 116.000 abitanti, la nostra dotazione organica nei tributi si limita a 27 o 28 persone, mentre dovremmo averne 32. Questo deficit di personale non solo limita le nostre capacità operative, ma riduce anche le possibilità di incremento delle entrate attraverso una gestione più efficiente e proattiva dei tributi. Le attività svolte dalla ripartizione tributi rivestono un'importanza cruciale, poiché la loro corretta esecuzione porta a un incremento delle risorse a disposizione dell'intera amministrazione. Il rafforzamento di questa ripartizione non è una questione di mero interesse settoriale, ma un obiettivo strategico che beneficerebbe l'intera comunità. L'attuazione di un programma eccezionale di lotta all'evasione fiscale è al centro della nostra agenda, e per questo sarebbe auspicabile disporre di risorse aggiuntive. Tuttavia, le sfide legate all'evasione fiscale incidono pesantemente sui capitoli di bilancio dedicati alle nuove assunzioni e sui vincoli di spesa per il personale. L'assessore ricorda che nel corso del 2024, abbiamo registrato uno scorrimento delle graduatorie che ha permesso l'acquisizione di nuove risorse umane, un passo importante verso la riduzione delle carenze organiche. Guardando al 2025, sarà fondamentale rivedere i bilanci in commissione, con particolare attenzione al Fiau, un documento chiave che determina il fabbisogno organizzativo e del personale. Tale documento, da elaborare entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio previsionale, fornirà indicazioni cruciali sulle evoluzioni future, non solo in termini di risorse disponibili ma anche di vincoli operativi.

Guardando ai prossimi due anni, c'è l'auspicio di poter incrementare ulteriormente le risorse a disposizione, acquisendo soluzioni innovative che possano eccedere le attuali limitazioni imposteci. Un'efficace riscossione dei tributi è essenziale per sostenere la nostra lotta all'evasione fiscale. Ogni euro recuperato rappresenta una risorsa fondamentale non solo per equilibrare il bilancio, ma anche per potenziare i servizi sociali e migliorare la qualità della vita dei cittadini. Sebbene vi siano differenze sostanziali tra città come Bologna e Palermo, dove le criticità e le fragilità sociali variano, è chiaro che una gestione accorta e strategica delle risorse possa portare a significativi miglioramenti nel decoro urbano e nei servizi offerti.

Abbiamo stanziato un milione e mezzo di euro per migliorare la gestione dei rifiuti non domestici, e un comitato di indirizzo, che include rappresentanti del settore alberghiero, sta lavorando per sviluppare soluzioni volte a destagionalizzare il turismo. La nostra città ha visto una crescita esponenziale delle presenze turistiche negli ultimi anni, raggiungendo quota 900.000 presenze. Tuttavia, è cruciale implementare politiche di destagionalizzazione per mantenere e potenziare questo trend positivo, assicurando un flusso turistico costante e sostenibile durante tutto l'anno.

Questi sforzi devono essere integrati con investimenti strategici, specialmente durante i periodi di bassa stagione, per garantire un afflusso turistico costante e sostenibile. Solo attraverso una gestione strategica e lungimirante possiamo sperare di costruire un sistema che non solo risponda alle sfide attuali, ma che si adatti e prosperi anche in futuro, garantendo benessere e prosperità per tutti i cittadini.

In sintesi, il nostro impegno è rivolto alla costruzione di un sistema amministrativo che sia in grado di rispondere tempestivamente alle esigenze immediate della comunità, ma anche di anticipare e adattarsi ai cambiamenti futuri. Solo attraverso una pianificazione strategica e una gestione efficace delle risorse possiamo sperare di fornire servizi di qualità e mantenere la fiducia dei cittadini nel nostro operato. Dobbiamo adottare un approccio proattivo che ci consenta di identificare e risolvere le problematiche prima che diventino insormontabili, garantendo così il benessere e la prosperità della nostra comunità. È imperativo che le nostre decisioni siano prese con una visione chiara del futuro, tenendo sempre a mente l'equilibrio tra le esigenze locali e le pressioni globali. Dobbiamo essere pronti a collaborare con altre amministrazioni e partecipare attivamente a iniziative regionali e nazionali, al fine di massimizzare l'impatto positivo delle nostre politiche e costruire un sistema amministrativo che sia realmente all'altezza delle aspettative dei cittadini. Nel contesto dell'industria alberghiera, sia nella sua forma attuale che in quella storica, si manifesta un'intensa attività nei mesi che vanno da novembre a febbraio. Tale periodo rappresenta il culmine delle operazioni e delle iniziative legate al settore, suggerendo un focus strategico per la pianificazione e l'allocazione delle risorse. A breve, si prevede l'emanazione di una delibera di giunta che dovrebbe indirizzare specificamente queste dinamiche, a seguito di ampie discussioni che hanno evidenziato la necessità di una gestione più attenta e mirata.

È stato proposto che i proventi derivanti dalla tassa di soggiorno siano destinati esclusivamente a progetti e iniziative strettamente correlati al turismo. Questo orientamento trova fondamento in un articolo normativo, di cui purtroppo non ricordo il numero esatto, che sancisce l'importanza di vincolare tali risorse a elementi e materiali strettamente connessi al settore turistico. Un esempio pertinente è rappresentato dai servizi di smaltimento rifiuti, considerati essenziali per il decoro urbano e per un'accoglienza turistica di qualità, giustificando così l'allocazione dei fondi in questo ambito.

Per quanto riguarda il servizio di raccolta differenziata porta a porta, emergono opportunità significative che potrebbero essere sfruttate mediante l'impiego dei proventi della tassa di soggiorno, a condizione che siano strettamente collegati al turismo. Tuttavia, al momento, non ci sono fondi specificamente destinati a tali iniziative, il che sottolinea un'importante area di opportunità e sviluppo. IL dottor De Marzo continua

sostenendo, ricordo vividamente un incontro illuminante sulla lotta all'evasione fiscale, durante il quale i rappresentanti hanno mostrato un forte interesse e impegno nell'attuare le misure discusse. È fondamentale che essi abbiano la possibilità di influenzare le decisioni relative alle politiche turistiche, poiché la loro esperienza e conoscenza del settore sono inestimabili.

In un recente dialogo con l'assessore al Decentramento, abbiamo esplorato modi per garantire che le nuove direttive di bilancio non compromettano la sostenibilità delle iniziative sportive. L'obiettivo è mantenere una logica di distribuzione delle risorse che rispetti la soglia del 30%, partendo da una base iniziale, ma con la possibilità di incrementare i fondi disponibili fino a 70 unità, in aggiunta alle 30 già esistenti, per ottenere una distribuzione più bilanciata e equa.

È cruciale rilevare che il Comune sembra rispettare l'obbligo di destinare il 30% delle risorse, come evidenziato dai dati preliminari. Tuttavia, il trasferimento del personale e l'adeguamento delle risorse economiche necessitano di un'analisi approfondita che consideri anche le fluttuazioni che si verificano nel corso dell'anno. Sebbene Roma disponga di risorse flessibili, questo non costituisce una soluzione strutturale. Pertanto, ho suggerito un approccio orientato al lungo termine, con l'obiettivo di pianificare un bilancio per il 2027 che includa anche le spese ricorrenti del personale.

In conclusione, è essenziale monitorare e vincolare il 30% delle risorse per evitare vincoli eccessivi e promuovere un decentramento più efficace, sebbene ciò richieda un impegno significativo e debba superare le resistenze della politica centrale e le difficoltà operative. Questa strategia è fondamentale per garantire una gestione più autonoma e sostenibile delle risorse, favorendo uno sviluppo turistico che rispetti le esigenze del territorio e delle comunità locali.

La commissione all'unanimità approva il presente verbale.

La seduta si chiude alle ore 16,36.

Il segretario ne dà atto a verbale

Il Segretario

Luisa de Musso

Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93

La Presidente

Avv. Laura Lieggi

Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93